



PRIMO PIANO

 PAUSA CAFFÈ

Unipol esce da Ania

Unipol lascia l'Ania. Lo ha dichiarato Carlo Cimbri, ad della compagnia, in un'intervista rilasciata a Il Sole 24Ore di oggi. La decisione sarà formalizzata dopo il cda del 13 novembre, quando sarà approvata la novemestrale del 2014. Si tratta di una scelta maturata in questi ultimi mesi, cioè da quando Unipol ha provato a introdurre delle riforme nella governance dell'associazione: tentativi che, dice Cimbri, "sono caduti nel vuoto".

L'ad sostiene che UnipolSai non sia rappresentata "dall'Ania attuale", che, al momento, non ha la "volontà di autoriformarsi".

Secondo il numero uno della compagnia, il settore assicurativo non sarebbe adeguatamente valorizzato da un'associazione che "gioca di rimessa, con una politica sostanzialmente conservatrice". Cimbri punta il dito sulla governance e non sulla struttura tecnica, verso cui non esprime valutazioni negative. Un comitato esecutivo formato da 30 membri, dice il top manager di Bologna, non riesce a esprimere "una volontà ragionata sulle necessità del settore".

La compagnia, dal 13 novembre, non parteciperà alla vita associativa, ma continuerà ad applicare (almeno per il momento) il contratto nazionale ai suoi dipendenti.

Fabrizio Aurilia

Da Parafanghisti a Responsabilisti

Nei divertenti aneddoti di Gennaro Giannini viene evocata una società, e un ambiente del diritto, cui guardiamo a volte con condiscendenza, ma che ha saputo dare vita con impegno e lungimiranza a forme associative che ancora oggi sono una guida per gli operatori: è il caso di "Medicina e Diritto", di cui si festeggiano i 25 anni nel prossimo convegno del 7 novembre

Nella settimana che conduce al convegno annuale di *Medicina e Diritto* (7 novembre, aula magna dell'Università degli Studi di Milano), ci piace narrare un altro episodio del libro scritto dall'avvocato **Gennaro Giannini**, dal titolo *Ricordi di un parafanghista* (Giuffrè 1997), socio fondatore del gruppo di studio, professionista, umanista e testimone dell'evoluzione giuridica e culturale del suo tempo.

Nel terzo capitolo (dal titolo eloquente *Il cadavere in oggetto*) Giannini ricorda l'evoluzione sociale di un'epoca, i lontani anni del *boom economico*, visti da chi, muovendosi nei corridoi del tribunale, ne percepiva il riflesso anche nel mondo giudiziario.

Ricordava l'autore, in un altro passo delle sue memorie, le ragioni per le quali, lasciata la toga del penalista, divenne un *responsabilista*, anzi secondo l'espressione allora corrente un *parafanghista*.

"Questa etichetta, non certo lusinghiera, colpiva indifferentemente avvocati e magistrati (me lo ha ricordato di recente il dott. Franco Bile, presidente della terza sezione della *Corte di Cassazione*), che si occupavano della materia. Le controversie di questo tipo erano infatti considerate di serie B, al contrario, per esempio, delle cause ereditarie, molto ambite (anche perché, dicevano i maligni, gli avvocati se le trasmettevano per via ereditaria di padre in figlio); di quelle per concorrenza sleale, di quelle relative a compravendite immobiliari e, insomma, di qualsiasi altra controversia civile".

(continua a pag. 2)



Filippo Martini

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Generali Italia, riparte la campagna #vediamopositivo

Riparte *#vediamopositivo*, la campagna di comunicazione di **Generali Italia** che ha visto comparire, dallo scorso marzo, nelle piazze di sette città italiane degli enormi occhiali con lenti colorate. Dal 6 novembre al 21 dicembre l'iniziativa coinvolgerà altre 23 piazze distribuite su tutto il territorio, dal giovedì alla domenica.

La campagna si declina con una forte interazione con il pubblico, in particolare attraverso i *social network*: nelle 23 tappe delle prossime settimane, le persone saranno invitate a interagire con le installazioni, condividendo foto e video tramite **Instagram** e sul profilo **Twitter** di *@vediamopositivo*.

Contestualmente alla presenza degli occhiali nelle piazze, numerose agenzie del Leone di Trieste hanno aderito all'iniziativa con aperture straordinarie degli uffici al sabato, dove sarà possibile anche partecipare al concorso *Vedi positivo e vinci*.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



(continua da pag. 1) **QUANDO IL BOOM ECONOMICO HA CAMBIATO ANCHE IL DIRITTO**

Giannini ricorda che col tempo la responsabilità civile ebbe un'evoluzione tanto rapida quanto sorprendente, in sintonia con i mutamenti sociali e il modo di vivere della gente comune.

“Dapprima ci fu il fenomeno della motorizzazione di massa, che ha consentito gli spostamenti sia per lavoro che per diporto, e che ha tolto dall'isolamento intere regioni, ma ha anche determinato un incremento notevole delle cause per sinistri stradali. Poi, il cambiamento di abitudini, come per esempio la novità di abbandonare la propria abitazione per trascorrere altrove il fine settimana, per la sopraggiunta disponibilità di una seconda casa al mare o in montagna, con conseguente aumento delle cause per danni da allagamento (guasti o perdite degli impianti idrici, in assenza dei padroni di casa; intasamento dei pluviali delle terrazze per le foglie morte non rimosse; eccetera)”.

Questa descrizione di un mondo che si scopriva improvvisamente nuovo e che evolveva velocemente verso la scoperta di un diverso stile di vita (e che, a pensarci un momento, si sovrappone ai nostri ricordi di infanzia), portò, nel mondo giuridico, al “rifiuto del concetto di accidentalità o di fatalità, tipico della società del benessere, ove si esige che vi sia comunque un responsabile che debba risarcire il danno anche se provocato da fatti estranei all'uomo, come alluvioni o terremoti”.

Questa narrazione di un mondo in evoluzione si concludeva con una traccia tra il profetico e l'intuitivo, tipica di un uomo del diritto attento al mondo e al suo tempo: “un discorso a parte meriterebbe la responsabilità professionale medica, che è andata man mano dilatandosi, facendo aumentare in modo allarmante le cause contro i medici e gli ospedali” (ed eravamo *solo* nel 1997...).

Fu così che i responsabilisti divennero professionisti ricercati, diversamente da quando erano semplici parafanghisti.



SE IL CADAVERE PROCEDE A SINISTRA

Proseguendo nei ricordi di quell'epoca sappiamo così che “il fenomeno della motorizzazione di massa prese un po' tutti in contropiede. La patente veniva concessa anche agli analfabeti, purché sapessero riconoscere i segnali stradali. Ne ebbi conferma quando un cliente – al quale scrivevo dopo ogni udienza come è sempre stata mia abitudine – mi telefonava subito dopo aver ricevuto la lettera per ‘sapere come era andata’. ‘Le ho scritto tutto’ obiettavo, ma il cliente insisteva: ‘sì, ma me lo racconti lei’; finché capii che non sapeva leggere”.

L'aumento di sinistri stradali portò con sé il proliferare di rapporti di incidente, di segnalazioni di reato, denunce ed esposti alle Autorità giudiziarie (dal linguaggio spesso *fantasioso*), ed anche qui i ricordi diventano aneddoti.

“La palma d'oro per l'umorismo nero va assegnata a un rapporto – burocraticamente impeccabile – mediante il quale il verbalizzante doveva assolvere l'ingrato compito di raccontare come un tizio, camminando lungo una strada non illuminata, fosse stato travolto e ucciso da un automobilista”.

Dunque il nostro verbalizzante comincia col dire che era stato rinvenuto ‘un cadavere di sesso maschile di cui sconosciuti le generalità’ e che, pertanto, non era stato possibile ‘generalizzare’; che si ‘sconosceva la ragione per la quale il cadavere in oggetto trovavasi colà’; si descrivono le indagini eseguite e si conclude trionfalmente che ‘nell'occorso, il cadavere in oggetto procedeva alla sua mano sinistra, e senza luci’. Sai lo spavento per chi lo avesse incontrato.

La vita raccontata con sagacia e ironia da un testimone della sua epoca giudiziaria ci strappa sempre un sorriso e un ricordo. E più di un sorriso e un ricordo saranno spesi in occasione proprio del convegno di Medicina e Diritto del prossimo 7 novembre, per celebrare i venticinque anni dalla fondazione di questo centro di studio e attenzione al nostro mondo professionale.

L'avvocato Giannini, assieme agli altri soci fondatori ed al ricordo di chi ci ha lasciato la sua profonda testimonianza, saranno raccontati ancora una volta per quello che hanno rappresentato nella crescita culturale della nostra disciplina giuridica, che ci piace continuare a chiamare *parafangaia*, ove alla materialità di un pezzo meccanico di automobile il tempo ha voluto associare la difesa dell'uomo, nelle sue molteplici espressioni esistenziali e vitali.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade

Filippo Martini, Studio MRV



MERCATO

Le prospettive di crescita del commercio mondiale

Dopo trent'anni di sviluppo senza precedenti, Coface, intravede ancora del potenziale, ma giudica improbabile un ritorno al livello pre crisi



La crisi economica globale iniziata nel 2008 e la conseguente frenata della crescita hanno portato a un progressivo rallentamento del commercio internazionale. Secondo un'analisi di **Coface**, tra i principali player globali dell'assicurazione del credito, la situazione attuale registra il rallentamento strutturale e congiunturale dei

grandi Paesi emergenti, "particolarmente dannoso per il commercio mondiale, il cui sviluppo è strettamente legato al boom delle loro esportazioni" (moltiplicato per sei in 20 anni contro il 2,2 delle economie avanzate). A ciò si aggiunge un secondo effetto negativo della crisi: il rallentamento della domanda di materie prime. Le *performance* deludenti di numerosi Paesi in materia di export coincidono con un aumento del protezionismo che ostacola il commercio. "Globalmente - spiega Coface - tra luglio 2008 e luglio 2014, l'Argentina, la Russia e l'India hanno introdotto ciascuna più di 2500 azioni, circa il doppio di Stati Uniti, Germania, Francia, Regno Unito e Italia". Attualmente il Paese divenuto più protezionista è la Russia.

Un elemento che ha accentuato gli effetti della crisi sul commercio è stata l'internazionalizzazione dei processi produttivi. Coface ricorda che nel 2009 il commercio di beni intermedi (cuore della catena mondiale del valore) ha avuto un rallentamento del 25%. Tuttavia, "l'apparente resilienza alla crisi della catena mondiale del valore lascia sperare in prospettive di crescita a medio termine favorevoli". I margini di miglioramento, secondo Coface, sembrano buoni grazie soprattutto all'integrazione dei Paesi emergenti nelle catene mondiali. "L'ascesa della classe media asiatica dovrebbe favorire la fondazione di imprese sul continente africano, dove i costi di produzione sono strettamente dipendenti dal costo del lavoro (per esempio tessile e abbigliamento)". Coface attende nel 2015, tuttavia, un'accelerazione della crescita del commercio mondiale a un tasso prossimo al 5%, un livello più elevato rispetto a quello dei due anni precedenti.

B.M.

RICERCHE

Spese per la casa, famiglie italiane in affanno

Secondo un'indagine internazionale di Ing, la difficoltà a sostenere mutui e affitti nel nostro Paese è superiore alla media europea

Dopo la Spagna, la Romania e la Polonia, è l'Italia il Paese dove i cittadini hanno più difficoltà a pagare l'affitto o il mutuo. È quanto emerge dalla terza edizione dell'indagine internazionale *Case e mutui*, promossa da **Ing** e realizzata su un campione di 14 mila persone tra Europa e Stati Uniti, per analizzare le percezioni riguardanti la casa e il prezzo degli immobili.

Per il 73% degli europei e il 77% degli statunitensi intervistati, affitto e rate del mutuo non sono una grossa fonte di preoccupazione, ma costi mensili gestibili senza particolari difficoltà; in Italia, però, una fetta rilevante di interpellati, il 40%, dichiara di fare fatica a fronteggiare questo tipo di spese. Questo dato, seppure in flessione rispetto al 2013 (quando era al 46%) è ancora lontano dalla media europea (28%) e molto simile alle difficoltà economiche legate alla casa che in questo momento vivono polacchi (42%), romeni (43%) e spagnoli (46%); all'estremo opposto, invece, si collocano olandesi (12%), lussemburghesi (13%), tedeschi e britannici (19%), nei cui Paesi meno di un intervistato su cinque definisce "difficile" pagare le spese di casa ogni mese.

Nell'impossibilità di far fronte al pagamento di una rata del mutuo, il 36% dei consumatori europei, indicano come migliore soluzione quella di un allungamento della durata del prestito; un'altra alternativa, scelta dal 23% degli intervistati, è la sospensione temporanea del pagamento della rata per un periodo di tempo. Ulteriori possibilità indicate dal campione sono la surroga (18%), l'aiuto da parte del Governo (12%) e, infine, che la banca si avvalga del diritto di rivalsa sul bene ipotecato (7%). Gli italiani intervistati, invece, in situazioni di difficoltà, per fronteggiare il pagamento della rata confidano maggiormente nell'allungamento del periodo per il saldo del debito e nel sostegno da parte delle istituzioni.

Il fattore prezzo e le caratteristiche imprescindibili che deve avere un'abitazione agli occhi di chi l'acquista vanno a incidere nella decisione di acquisto. Interrogati sulle loro aspettative sui prezzi futuri delle abitazioni, il 53% degli europei e il 56% degli americani sostengono che questi aumenteranno il prossimo anno, mentre è solo il 30% degli italiani (la percentuale più bassa fra i Paesi monitorati) ad attendersi un loro aumento.

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 5 novembre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012



RIPENSARE L'RC AUTO

Milano, 12 novembre 2014 (9.30 - 17.00)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

PROGRAMMA

Chairman Maria Rosa Alaggio, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.30 - 10.00 - **Registrazione**

10.00 - 10.20 - **Presentazione della ricerca "Sistemi e processi per la gestione dei sinistri nel Ramo Rc auto"**

*Marco Lanzoni, responsabile finance Scs Consulting
Guido Proietti, manager Scs Consulting*

10.20 - 10.40 - **Tecnologia e occhio umano al servizio dell'Antifrode**

*Roberto Castelli, Responsabile Tecnico progetto Memory Box Sicurezza e Ambiente
Eugenio Vanda, consigliere Sicurezza e Ambiente*

10.40 - 11.00 - **Via libera della Consulta all'art. 139 del CAP: fine di un'epoca?**

Maurizio Hazan, studio legale Taurini & Hazan

11.00 - 12.30 - TAVOLA ROTONDA: **Ripensare l'Rc Auto**

*Giovanna Gigliotti, direttore sinistri UnipolSai
Paolo Panarelli, direttore generale Consap
Fabrizio Premuti, presidente Konsumer Italia
Fabio Sattler, direttore area sinistri Allianz
Rossella Sebastiani, responsabile area normativa direzione auto Ania*

12.30 - 13.00 - **Q&A**

13.00 - 14.00 - Lunch

14.00 - 14.20 - **Il deterrente Identitag e il contrasto alle frodi**

Elisabetta Muriana, responsabile rapporti assicurativi I.car

14.20 - 14.40 - **Il peso delle frodi nel risarcimento del danno alla persona**

Giovanni Cannavò, presidente Associazione Melchiorre Gioia

14.40 - 15.00 - **Intervista ad Alessandro Santoliquido, direttore generale Sara Assicurazioni e presidente commissione auto Ania**

15.00 - 15.20 - **Intervento a cura di Motorglass**

15.20 - 16.45 - TAVOLA ROTONDA: **Come migliorare il processo di liquidazione sinistri**

*Barbara Buralli, responsabile sinistri e contenzioso Intesa Sanpaolo Assicurazioni
Luigi Caligaris, direttore Quattroruote Professional
Andrea Lorenzoni, chief claims officer Zurich
Paolo Masini, direttore sinistri Cattolica Assicurazioni
Pierluigi Pellino, responsabile coordinamento, organizzazione e monitoraggio sinistri Axa Assicurazioni
Paolo Rozzi, responsabile direzione sinistri Groupama Assicurazioni
Ferdinando Scoa, direttore sinistri Assimoco
Massimo Treffiletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode Ania*

16.45 - 17.00 - **Q&A**

sponsorizzato da



Sicurezza e Ambiente S.p.A.



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo